

## BONDONE

«Serve per avere acqua e ampliare l'offerta turistica»

# Un comitato per il laghetto

Mentre in consiglio comunale si approvava la variante al piano regolatore che contiene la previsione di un nuovo bacino nella zona delle Viote, si è costituito il Comitato per il laghetto del Monte Bondone, che vede tra i promotori Alberto Barbieri, Sergio Costa, Paolo Curcu, Paolo Prada, Domenico Segata, Paolo Torboli, Elisabetta Zanella, Franco Zobe. Subito, il Comitato si è messo in azione e ha predisposto una petizione per chiedere al Comune di attivarsi per fare tutto quanto necessario per la realizzazione del progetto che dovrebbe trovare posto nella zona delle Viote.

Secondo il Comitato le opportunità che tale opera propone vanno di pari passo con una lista di necessità.

Tra queste, in primo luogo c'è

il bisogno di conservare in quota, data la scarsità, scorte di acqua da utilizzare in momenti di siccità. Questo per contrastare, si precisa nel documento, «necessità pubbliche in situazioni di emergenza sempre più frequenti». Si tratta di garantire, ad esempio, irrigazione, abbeveraggio, uso antincendio e innevamento delle piste. La presenza di un bacino artificiale potrebbe inoltre ridurre i costi di pompaggio in quota dell'acqua, ma anche completare l'offerta turistica estiva con un laghetto che consenta la balneazione e/o la pesca sportiva, come avviene al Rifugio Montagnoli, a Madonna di Campiglio e a Passo Coe. Scendendo nei dettagli della realizzazione dell'opera, il Comitato sostiene vi sia spazio per realizzare il laghetto lonta-

no dalla torbiera (che fino agli anni '50 comunque era un lago), in una conca naturale posta a nord del grande parcheggio del rifugio Viote, in direzione Rocce Rosse. Per una simile iniziativa, inoltre, è già disponibile uno studio preliminare per la fattibilità che presta la massima attenzione a limitare il consumo di prati pregiati. È però sugli aspetti strategici dell'iniziativa che si sofferma in modo particolare la riflessione degli imprenditori del Bondone. A loro giudizio, infatti, la presenza di un laghetto per il turismo sarebbe molto apprezzata anche dalla clientela nord-europea, permettendo poi il completamento dell'offerta turistica nel momento in cui dovessero essere decisa la realizzazione della funivia da Trento.



Ecco come potrebbe cambiare la zona delle Viote con la realizzazione di un laghetto artificiale